

# Matematica, codice dell'arte: Bianca Berger a Poschiavo danza le formule

di VILMA TOGNINI

Due equazioni differenziali ordinarie, esposte sul muro a fare da scenografia, descrivono equilibri biologici umani, e quindi profondamente vitali, in cui sono presenti costanti e variabili che fanno parte anche del linguaggio matematico.

Su queste equazioni si è concentrata la performance di Berger che ha tradotto con movimenti ripetuti e con gesti diversi in continuo mutamento, sfoggiando fra l'altro una straordinaria padronanza tecnica e un sapiente uso della segmentazione corporea, i diversi valori dell'espressione matematica, accompagnata da una composizione musicale di Gabriele Pezzoli. Entrate e uscite nello spazio performativo hanno suddiviso in sequenze gradevolmente ordinate i diversi momenti della performance che, se coglie solo un momento nel percorso di ricerca creativa di Berger, alla ricerca di punti di incontro fra matematica e danza, fa però già assaporare lo spessore artistico del lavoro finale che promette di essere coinvolgente, articolato e rigoroso come una sinfonia.

Durante la residenza di Poschiavo, così come da qualche mese a questa parte, Berger ha lavorato sugli equilibri e sulla loro rottura, sul valore e sui limiti di una lettura matematica della realtà, alla ricerca di una guida che conduca l'essere umano alla comprensione di sé e del mondo che lo circonda: il tutto sotto la lente della danza.

Il corpo è lo strumento della danza e i coreografi compongono le partiture pensando al movimento del corpo, ma il corpo è anche un delicato equilibrio chimico che si può tradurre utilizzando il linguaggio matematico. La rottura dell'equilibrio è uno degli aspetti di cui si occupa la ricerca artistica di Bianca Berger, con un progetto chiamato TAMDOM, in cui indaga il rapporto fra matematica, danza e malattie neurovegetative, orientandosi in particolare sulla forma di demenza nota come malattia di Alzheimer. È proprio il dialogo con gli specialisti nell'ambito della biomedicina che Bianca Berger sta cercando per avere un'idea più completa e approfondita possibile del campo d'indagine che le interessa, tanto che sta progettando occasioni di incontro dove presentare il proprio lavoro abbinandolo con gli interventi di esperti biomedici e di matematici, come la professoresca Maria Carla Tesi. Senza apparente legame con questa direzione presa da Berger, anche *riverbero.ch*, l'associazione capitanata da Paola Gianoli che organizza questa ed altre riuscite residenze coreografiche come anche la Festa Danzante e il Festival della danza Step), ha in programma per settembre alcune attività in collaborazione con il CSV. A volte gli artisti, captando in modo misterioso tendenze e concetti prima ancora che si realizzino davvero sotto gli occhi dei comuni mortali, a insaputa gli uni degli altri, in diversi luoghi, vanno nella stessa direzione.

La biografia di Bianca Berger, giovane coreografa e danzatrice locar-

nese, comprende già, oltre alla formazione presso la *Danish National School of Performing Arts* di Copenaghen, collaborazioni illustri (Samuel Feldhendler, Manon Siv, Renan Martins, Matija Ferlin, Michele Rizzo, Jernej Bizjak, Parini Secondo, Tiziana Arnaboldi) e la partecipazione a festival prestigiosi come Far Festival, FIT, Südpol, DAS, Vetrina della giovane danza d'autore e Les Culturelles con i progetti coreografici "Fermati" e "Bi-tà", in cui sperimenta il rapporto fra danza e matematica con interessanti e apprezzate esibizioni. Il suo progetto TAMDOM, di cui anche la residenza poschiavina fa parte, è stato selezionato per il Premio-Spring 2026, il concorso per le arti sceniche che supporta giovani compagnie elvetiche portandole sulla scena nazionale.

Danza e matematica sono da sempre due passioni di Berger: all'attività coreutica ha affiancato gli studi matematici, coronati nel 2025 dalla laurea all'Università di Bologna con una tesi intitolata *Un modello matematico per la progressione della malattia di Alzheimer in presenza di infiammazione* (relatrice Maria Carla Tesi).

Due linguaggi, matematica e danza, solo apparentemente incompatibili, e i cui rapporti, per quanto pressoché inediti, vanno ad arricchire la tendenza contemporanea alle contaminazioni e al dialogo fra le arti coinvolgendo, in quanto sguardo peculiare sul mondo, anche la scienza, spesso considerata, a torto, in contrapposizione con l'arte.